

DI GILBERTO BIANCHI

Nel mese di dicembre 2003 Luca Laurenti, popolare comico televisivo, mentre navigava in internet veniva a conoscenza del fatto che, sotto il nome di dominio licalaurenti.tv, una società denominata Director. dba Webhosting service, con sede a Tortola (Isole Vergini britanniche) svolgeva una attività di casinò on-line a pagamento. Il nome di dominio veniva utilizzato per re-indirizzare tutti gli utenti che cercavano, in rete, notizie sul di lui al sito «ufficiale» del casinò www.casino.tv. Il sito in questione era pubblicato sia in lingua italiana che in lingua inglese, chiaro segno che, nonostante la sede della società fosse Oltreoceano, a manovrare e a gestire il casinò on-line erano persone con evidenti collegamenti con l'Italia.

Luca Laurenti proseguiva nella sua ricerca e scopriva che la società Director. dba Webhosting service aveva fatto incetta di molti altri nomi di dominio corrispondenti ad altrettanti noti personaggi pubblici, come per esempio nataliaestrada.tv, moiraorfei.tv., simonaventura.tv, luciodalla.tv. alessandroelpiero.tv, albertotomba.tv, jerryscotti.tv, christiandvieri.tv ecc. (alcuni di questi sono tuttora registrati). Complessivamente i nomi di dominio utilizzati per attrarre utenti o fans dei predetti personaggi al casinò on-line erano oltre 15. Proseguendo, si scopriva, poi, che alla predetta società erano intestati anche i nomi di dominio danielebossari.tv. e platinette.tv, utilizzati per catturare gli utenti verso un sito di una televisione satellitare, gay.tv.

**La procedura promossa.** Per contestare la legittimità dell'asse-

Luca Laurenti vince la causa contro una società internet delle Isole Vergini

# *Nomi famosi che portano su siti per il gioco d'azzardo*

Inoltre, tutti i dati presenti nel whois relativo al nome di dominio licalaurenti.tv (il whois è un database di ricerca presente in internet per verificare la titolarità di un nome di dominio) erano falsi o non corrispondevano interamente alla società in questione. Luca Laurenti ha così intrapreso, per mezzo dei suoi legali, una procedura Map (Mandatory administrative proceedings) avanti al National arbitration forum di Minneapolis (www. arb-forum.com).

**Il nome di dominio con suffisso .tv.** Oggetto della vicenda è un nome di dominio estero; infatti, il suffisso .tv., tecnicamente top level domain name (Tld) identifica geograficamente le isole Tuvalu (Oceania). Tale suffisso, già da diversi anni, è stato oggetto di una operazione di marketing promossa dalla The .TV Corporation (società di Verisign), la quale ha cercato, con successo, di abbinare e di collegare il predetto suffisso al mondo televisivo, con l'obiettivo di massimizzare le richieste di registrazioni. È facile intuire come gli utenti interessati ad avere un nome di dominio con suffisso geografico corrispondente alle isole Tuvalu non siano molti.

gnazione di un nome di dominio esistono due procedure alternative. In primo luogo si può adire il giudice ordinario per ottenere un provvedimento di natura cautelare o una sentenza con cui si inhibisce all'illegittimo titolare di far uso del nome di dominio in questione.

Tale strada, tuttavia, a volte può essere (TLD). Vi possono essere, infatti, problemi legati nascono, comunque, che tale strada, considerato che internet è uno strumento diffuso difficile da intraprendere, considerata la natura attoriale di internet, soprattutto nei casi in cui il nome di dominio oggetto di contestazione abbia un suffisso diverso da quello .it.

La seconda strada percorribile è quella di ricorrere alle Mandatory administrative proceedings (Map), vale a dire una procedura di natura stragiudiziale diretta a verificare la legittimità e il titolo dell'assegnazione di un nome di dominio in capo a una persona fisica o giuridica. Le procedure sono strutturate in modo analogo.

Il ricorrente dovrà presentare presso uno degli enti accreditati a gestire e decidere le procedure relative ai nomi di dominio il proprio reclamo (quanto al suffisso .it, gli enti accreditati sono quelli indicati all'indirizzo www.nic.it; quanto agli altri suffissi, quali .com, .net, .biz, .tv, gli enti accreditati sono

quegli indicati all'indirizzo www.icann.org), corredata di tutta la documentazione di cui si vuole avvalere per sostenere le proprie ragioni; il ricorrente potrà fare domanda affinché il nome di dominio contestato sia a lui trasferito o che sia semplicemente cancellato: non potrà, invece, richiedere il risarcimento di eventuali danni patiti, i quali potranno essere richiesti solo avanti al giudice ordinario. Successivamente, previa trasmissione del ricorso al titolare del nome di dominio (cosiddetto resistente) che avrà un termine fisso per depositare un proprio atto di replica, verrà emessa la decisione da un panel specializzato in nomi di dominio. La decisione verrà, poi, eseguita dalla società che ha, originariamente, registrato il nome di dominio oggetto di contestazione, una volta decorsi circa 20 giorni dalla sua pronuncia.

**Il trasferimento del nome a dominio.** La parte che promuove la procedura, al fine di ottenere il trasferimento in suo favore del nome di dominio che si contesta, deve dare prova delle seguenti condizioni:

- che il nome a dominio contestato è identico o tale da essere confuso con il marchio (e in generale con il segno distintivo)

su cui il ricorrente vanta diritti, e che

- l'attuale assegnatario (denominato «Resistente») non ha alcun diritto o titolo in relazione al nome a dominio contestato; e infine che
- il nome a dominio è stato registrato e usato in mala fede.

**Il caso licalaurenti.tv.** È evidente che la procedura che vedeva coinvolto il popolare comico rappresentava uno degli esempi più classici di domain grabbing, vale a dire di accaparramento di nomi di dominio allo scopo di profitto.

Tuttavia la vicenda era più insidiosa del previsto, considerando che in ottemperanza alla lettera sub a), era necessario dare prova del valore di marchio di fatto del nome e cognome, Luca Laurenti, oltre i confini della repubblica, pena il rigetto del ricorso. Si ricorda, infatti, che il titolare del nome di dominio era una società con sede a Tortola, nelle Isole Vergini!

«A tal fine, ci sono venuti in soccorso», spiega l'avvocato Luca Sandri, esperto del settore, «alcuni lavori fatti da Laurenti che hanno avuto riscontro internazionale. Per quanto riguarda la prova della mala fede della registrazione da parte della società Director, questa», prosegue l'avvocato Luca Sandri, «non ha destato particolare problema». La sentenza con cui è stato disposto il trasferimento del nome di dominio licalaurenti.tv può essere consultata presso il sito dell'ente che ha gestito la procedura, National arbitration forum all'indirizzo <http://www.arb-forum.com/domains/decisions/243460.htm>.